



## Ezio Sinigaglia – Inediti da Castello Addio

### Descrizione

**SINIGAGLIA** **SINIGAGLIA** **Ezio Sinigaglia** (1948) ha alle spalle una lunga esperienza di traduttore, collaboratore editoriale e copywriter. La sua opera prima, *Il pantarèi*, un romanzo sul romanzo del Novecento scritto nella seconda metà degli anni Settanta, uscì nel 1985 per un editore semisconosciuto (SPS, poi Sapiens). Dopo quasi trent'anni di silenzio, nel 2016 è tornato in libreria con un romanzo breve, *Eclissi* (Roma, Nutrimenti; Premio Città di Lucca 2017, Premio Trivio 2018), accolto con molto favore dalla critica, e nel 2019 ha riproposto *Il pantarèi* con l'editore [TerraRossa](#) di Alberobello, presso il quale uscirà nel 2020 il primo dei suoi inediti, *L'imitazione del vero*. Ha curato edizioni di testi di Proust, Julien Green, Perrault, ecc. Suoi contributi, narrativi e saggistici, sono stati accolti su importanti riviste a stampa e online ("Nuovi Argomenti", "The FLR", "Nazione Indiana", "FN Libri", ecc.).

Ezio Sinigaglia

Inediti

sonetti da *Castello Addio*

\*

### Spartivento

Alto e irto sul porto ho un nido nuovo.  
Obesi bastimenti d'aspra ruggine  
varcano lenti lenti, in una cova  
di gozzi pigolanti agli appannaggi

di muggini e d'anguille o alle derive  
di mormore notturne. Esili ormeggi  
di corda cruda tengono cattive  
grigie bestie di guerra. La fuliggine

degli scirocchi fascia l'orizzonte  
in garze voluttuose. Ma sul fiato  
aereo dei maestrali, nel tramonto

di sangue e vetro, scaglio innamorato  
i falchi dello sguardo a Spartivento  
che separa l'incerto dall'ignoto.

Cagliari, 21 febbraio 2004

\*

## **Perle**

Vorrei sgranare a perla a perla il filo  
delle tue crudeltà bambine, averlo  
tutto nel pugno, enumerarlo al giro  
lento del collo – e d'ago, a perla a perla

cucirlo al cuore fino a farlo duro.

Vorrei, perché nel crollo ti sommerga  
– avorio e giade, i fiori e le verdure –

dare uragani al mio dolore, e schianti.  
Ma non c'è più dolore qui: l'ho tutto  
speso. Non ho più sale per il pianto

né più coccarde nere per i lutti.

La corda della vita annoda a un punto  
da rivoltare gli occhi – come a notte  
un groviglio di lenze in mare lungo.

Stintino, 13 giugno 2007

\*

## **Il peso del tuo sonno**

Nello stringersi d'ombre che infittisce  
lo scuro e stinge il chiaro, è così vivo  
il peso del tuo sonno sulle cosce  
furtive del ricordo – è così cavo

come una conca dentro il Tempo liscio.  
E quel raggio di sole che guizzava

sul fiore delle guance, più felice  
delle mie dita, e l'onda fuggitiva

che dal mio grembo corse sui coperchi  
chiusi dei sogni, e intorno al viaggio il misto  
dolore dell'aprile – estati e inverni

è tutto solo mio. Dovunque cerchi  
non troverai la vita che dormisti  
sulla rete tremante dei miei nervi.

Milano, 30 novembre 2014

---

Fotografia proprietà dell'autore.

## **Categoria**

1. Poesia italiana

## **Data di creazione**

Dicembre 6, 2019

## **Autore**

root\_c5hq7joi